

Inter, test medici tutti negativi

Inter, test medici negativi!

L'**Inter** tranquillizza i tifosi e tutto l'ambiente della **Serie A**, tramite un **comunicato** riportato dal [Corriere dello Sport](#) inerente l'esito dei test effettuati sui calciatori della rosa di **Conte**. **Nessuno dei nerazzurri è risultato positivo al Coronavirus**: "FC Internazionale Milano comunica che tutti i test medici ai quali è stata sottoposta la Prima Squadra sono risultati negativi. **Dal pomeriggio di oggi avranno inizio gli allenamenti individuali facoltativi**. Il Club mantiene la massima attenzione sui criteri preventivi per la salute dei giocatori e di tutti i componenti della Società, nel rispetto di tutte le linee guida governative e della tutela della salute pubblica".

Buone notizie per i tifosi nerazzurri e per tutti gli appassionati di sport che vedono in questa notizia **un ostacolo in meno verso la ripresa del campionato**. Nel frattempo, come detto anche nel comunicato, ci sarà la possibilità per chi vorrà di sottoporsi a sedute individuali di allenamento che si concentreranno sulla parte atletica, a turni e in pochi su ogni campo. **Esclusa la possibilità di svolgere partitelle o comunque di riaffinare la tecnica col pallone**. Per quello si dovrà aspettare (forse) il 18 maggio.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Tardelli: “Cosa resta del calcio senza abbracci ed esultanze?”

Tardelli: “Cosa resta del calcio senza abbracci ed esultanze?”

Marco Tardelli si è candidato alla presidenza dell'AIC e in queste ore ha chiesto pubblicamente all'**Assocalciatori** di fare chiarezza sui bilanci, sfidando apertamente **Damiano Tommasi**. Andiamo a vedere le parole di **Tardelli** rilasciate in una bella intervista al [Corriere dello Sport](#):

Tardelli, che risposte ha avuto? *«Non ho avuto risposte serie. Solo repliche scomposte e agitate. Lo ripeto una volta per tutte: non ho detto che rubano, non ci voglio nemmeno pensare. Ho chiesto solo chiarezza e trasparenza. Sono un associato, mi sembra legittimo, no?».*

Chiarezza su quali questioni? *«Ho fatto richiesta di poter visionare il nuovo bilancio di gestione 2019, ho chiesto chiarimenti su voci di spesa di incerta comprensione, sui compensi del Cda e sulla gestione di AIC Service».*

Cos'è l'AIC Service? *«E' la cassaforte dell'AIC. Una società creata per gestire l'attività pubblicitaria sul diritto di immagine dei calciatori e di gestione e sfruttamento del marchio AIC. Ho fatto una domanda semplice: perché si è deciso di far gestire il contratto Panini alla Lega Serie A? Mi sembra strano, visto che per quarant'anni l'ha gestito AIC. Se nasce con questo scopo non si capisce perché incassi solo una parte del contratto Panini che è gestito totalmente e “inspiegabilmente” dalla Lega di A».*

Lei come valuta l'operato dell'AIC in questa fase di emergenza Coronavirus? *«In questo momento non mi sembra che stiano facendo delle grandi battaglie, tutt'altro».*

Che ruolo dovrà avere l'AIC oltre la crisi? *«La premessa è: i calciatori devono avere più voce in capitolo»*

Ma si può essere rappresentativi allo stesso modo di Cristiano Ronaldo e

dell'ultima riserva della Spal? *«E perché no? Si deve. Un tempo l'AIC rappresentava e si batteva per i diritti di Rivera e della riserva dell'ultima squadra di A, senza distinzione».*

Ha sentito i calciatori in questo periodo? Che dicono? Come la pensano? *«Con il mio gruppo di lavoro ho avuto modo di confrontarmi con parecchi di loro. Hanno scoperto cose che non sapevano sull'AIC. Non si sono mai preoccupati, ed è anche colpa loro. Serve più responsabilità. Tutta la categoria, con questa emergenza, deve darsi una mossa».*

All'AIC fanno intendere che lei cerchi pubblicità per la sua candidatura. *«Non scherziamo, per favore. Per adesso c'è solo la mia candidatura, avanzata con raccomandata e ricevuta di ritorno all'AIC. Il vicepresidente Calcagno? Si candiderà, certo. Io non ho rappresentati di regione che vanno a fare campagna per me, non credo sia una cosa moralmente corretta».*

Da quanto tempo non parla con Tommasi? *«Da tanto tempo, sei mesi credo, forse di più. Ho invitato anche il vicepresidente Calcagno al colloquio, ma non c'è stato modo di confrontarsi e non capisco perché».*

Perché Tommasi non la chiama? *«Non lo so, il mio numero ce l'ha. Sono un associato, credo sia doveroso dare delle risposte».*

Marco Tardelli quest'oggi sulle colonne della Stampa ha chiarito il suo punto di vista circa la situazione sul calcio inglese: *“Anche in Inghilterra si sta pensando al destino del campionato. E se si riprenderà ci saranno restrizioni mai previste prima: niente esultanze di gruppo dopo i gol, non vedremo più abbracci di gioia, niente sudore e sputi (?), addirittura niente scambio di maglia a fine gara. E fin qui ho scritto tutto d'un fiato. Poi mi sono fermato, ho chiuso gli occhi e in un istante la mia memoria di giocatore mi è tornata addosso con una forza inaudita. Cosa resta del calcio senza questi gesti, questi riti, queste emozioni, questi umori e questi amori? È davvero possibile vietare tutto questo? Possiamo immaginare un calcio vuoto di emozioni e sentimenti? È quasi come pensare a fare l'amore senza raggiungere il piacere. E chi, come me, ama profondamente il calcio sa che ho ragione. E travolto da tanta amarezza all'improvviso mi viene in mente un'immagine. Quell'abbraccio mimato dalla tribuna, da Sandro Pertini, il Presidente piccolo e fragile che alzando le braccia da lontano ci stringe tutti. Forse sarà questo l'unico modo per tenerci stretti nel nuovo mondo post virus”*

Maldini giura amore eterno al Milan, Rangnick: “Milan? Mi piace l’idea”

Maldini giura amore eterno al Milan, Rangnick: “Milan? Mi piace l’idea”

*“Rangnick? Ho letto. Sinceramente, da direttore dell’area sportiva, con il dovuto rispetto, **non credo che sia il profilo giusto per associarlo al Milan**”. Parlava così **Paolo Maldini** a [Sky Sport](#) due mesi fa. Dopo l’addio di **Boban**, licenziato dal **Milan** per giusta causa, anche **Maldini** e **Massara** hanno visto il loro posto traballare soprattutto da quando il nome di **Ralf Rangnick** ha iniziato a circolare in orbita **Milan**.*

Fino a ieri **Ralf Rangnick** è stato un’ombra, un nome, una voce in orbita rossonera che ha solamente alimentato le speranze dei tifosi e confuso i dirigenti attuali del **Milan** mettendoli in difficoltà verso la società, ma oggi di colpo tutto è cambiato perché **Rangnick è finalmente uscito allo scoperto** parlando ai microfoni della [BILD](#): *“Hanno chiesto se ci fosse la possibilità di collaborare. Di conseguenza ho informato la Red Bull e successivamente **ci sono stati colloqui con il mio procuratore**. Non posso escludere del tutto che andrò lì. Al momento però il club e il campionato hanno altri problemi. Non sono uno che ha difficoltà a immaginare che le cose possano funzionare. Certo, **l’avventura mi piace**, ma non deve essere una missione suicida. Senza voler essere presuntuoso, ma la cerchia dei club che mi possono interessare è abbastanza ristretta”.*

Ha parlato anche **Paolo Maldini** quest’oggi, in una diretta **Instagram** con l’amico **Filippo Inzaghi**, dove ha detto la sua circa il suo ruolo da dirigente, la possibile ripresa della stagione e il ricordo del gruppo storico rossonero allenato da Ancelotti. Queste le sue parole: *“**La squadra ha ripreso, ma c’è da stare attenti**. I ragazzi non ce la facevano più a casa e noi nemmeno. Abbiamo chiuso le*

parti comuni di Milanello, erano divisi quattro per ogni campo e in dodici riesci a lavorare bene lo stesso. C'è tanta incertezza, tutto dipenderà da quello che deciderà la Serie A. Noi dobbiamo provarci ad andare in campo, sarebbe un disastro sotto tutti i punti di vista, in primis quello economico. Bisogna provarci. La Francia, secondo me, ha sbagliato ma noi accetteremo quello che sarà il verdetto del governo. Naturalmente quando sei calciatore hai altre armi. L'impegno in campo, l'essere sempre a disposizione, puntuale e preciso. Da dirigente devi conquistarti tutto, sei meno credibile di quando dai l'esempio in campo. La cosa bella del fare il dirigente è che capisci, a distanza di tempo, quello che è stato fatto dai tuoi dirigenti ai tempi in cui giocavi. Sono ere diverse, la storia conta e sono sicuro che farò il dirigente solo al Milan. Non lo farò da nessun'altra parte. Il suo gruppo del Milan e della Roma dove ha giocato, si è creato così. Se hai avuto certe esperienze, devi portarle quando sei in panchina. Poi c'era un gruppo maturo e c'era un principio che ci univa tutti, che era quello di responsabilità e volevamo fare qualcosa di straordinario. Non si può vivere la vita da calciatore pensando che sia un lavoro ordinario. Solo se punti al massimo, puoi arrivare al top. Se non vuoi migliorare te stesso, non arrivi a certi livelli. Non è facile creare una simbiosi tra società, allenatore, tifosi e giocatori".

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Calcio italiano nel caos: si ferma la Serie C, in bilico anche A e B

Calcio italiano nel caos: si ferma la Serie C, in bilico anche A e B

Vincenzo Spadafora, il Ministro dello Sport italiano, nei giorni scorsi era intervenuto alla trasmissione [Mi Manda Rai Tre](#) per chiarire il punto di vista suo e quello del Governo circa la ripresa del calcio giocato: *“In questi giorni il comitato tecnico scientifico sta incontrando le varie componenti del mondo dello sport, Figc e non solo, per degli approfondimenti sul protocollo proposto. Se si troverà una sintesi, gli allenamenti ripartiranno e questo potrà avere i suoi effetti sulla ripresa del campionato, altrimenti **sarà il governo a decretare, per motivi di evidente emergenza sanitaria, la chiusura del campionato**”.*

Detto e quasi fatto. L'incontro tra **FIGC** e **Comitato Scientifico Sanitario (CTS)** del governo non ha risolto i dubbi sul protocollo per la ripresa della **Serie A**, anzi. I nuovi **undici casi di positività** riscontrati nelle ultime ore tra **Fiorentina**, **Torino** e **Sampdoria** hanno aumentato la preoccupazione tra i giocatori. Restano perplessità sull'isolamento dei contagiati e sui tamponi necessari e si susseguono voci su nuovi possibili positivi in altre squadre. Come riportato dal [Corriere della Sera](#), la **FIGC** vorrebbe adottare il modello tedesco, ovvero isolare solo l'eventuale positivo e consentire agli altri di continuare a lavorare ma il **CTS**, su questo punto, è sembrato intransigente. Il governativo parla chiaro: quattordici giorni di quarantena per chi ha contratto il virus e per tutti quelli che sono stati a contatto col soggetto infettato. Su [Il Corriere dello Sport](#) viene riportato che il protocollo, nell'eventualità che venga accettato dal **Ministro della Salute** e dal **Ministro dello Sport**, varrà eventualmente solo per la **Serie A** visto che in **Serie B** non ci sono i fondi necessari per sostenerlo. Il presidente della **FIGC**, **Gabriele Gravina**, sostiene che si potrebbero fare **tamponi a ripetizione ai calciatori** e tornare a giocare.

La **Serie C** ieri ha annunciato lo stop definitivo della stagione 2019/2020 al termine dell'assemblea di Lega, per la **Serie B** il protocollo è troppo oneroso ed in **Serie A** fioccano i nuovi contagiati... il calcio italiano è nel caos e nei prossimi giorni rischia di saltare tutto definitivamente, altro che ripresa.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale](#)

[clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Atalanta, Sportiello è finalmente guarito dal coronavirus

Atalanta, Sportiello è finalmente guarito dal coronavirus

Come si legge sul [sito della società Atalanta](#), arrivano buone notizie per la società di **Percassi** e per la salute dei suoi ragazzi: **Marco Sportiello è guarito definitivamente dal coronavirus!** Come si legge su [Sky Sport](#), lo scorso 24 marzo l'**Atalanta** aveva annunciato la positività al coronavirus di **Marco Sportiello**. Quest'oggi, giovedì 7 maggio, il club bergamasco ha annunciato la **definitiva guarigione** del portiere 27enne. **Sportiello** era risultato positivo al terzo tampone, effettuato il 22 aprile, dopo che il secondo test aveva invece dato esito negativo. Le sue condizioni sono state sempre buone e il giocatore ha vissuto l'isolamento nella sua casa in provincia di Bergamo. **Sportiello era risultato positivo al controllo effettuato il 20 marzo**, ma gli esiti del primo tampone erano stati comunicati quattro giorni dopo. Ora il portiere potrà pensare al **ritorno agli allenamenti individuali** e al successivo ritorno in campo con la squadra quando arriverà l'ok del Governo alle sessioni di lavoro in gruppo.

COMUNICATO ATALANTA B.C.

Informativa del Club

"Atalanta B.C. informa che il calciatore Marco Sportiello, sottoposto a due

tamponi consecutivi nell'arco di 48 ore, è risultato negativo al Covid-19. Il calciatore, come da protocollo sanitario per gli atleti professionisti Covid+, effettuerà nei prossimi giorni tutti gli accertamenti e successivamente potrà riprendere l'attività fisica individuale". 07/05/2020

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Conte vuole un esterno mancino, Alaba tra i candidati

Conte vuole un esterno mancino, Alaba tra i candidati

Bomba dalla **Germania**! Come riportato da [Sport 1](#), l'**Inter** di **Beppe Marotta** è sulle tracce dell'esterno mancino austriaco **David Alaba**, in forza al **Bayern Monaco**, per accontentare il tecnico **Antonio Conte** e sistemare la fascia sinistra. Sul ragazzo, nemmeno a dirlo, c'è mezza Europa interessata, ma **Inter**, **Juventus** e **Barcellona** sono le squadre che sembrano più vicine al raggiungere un accordo.

"Sono fiducioso, possiamo rinnovare con tutti e tre nel prossimo futuro", ha dichiarato il presidente del Bayern **Herbert Hainer**, riferendosi esplicitamente ai leader dello spogliatoio **Manuel Neuer**, **Thiago Alcantara** e **David Alaba**. Com'è noto, i contratti dei tre calciatori scadranno tutti a **giugno 2021**. Mentre per questa settimana sono previsti gli appuntamenti con **Thiago**

Alcantara e **Manuel Neuer** per cercare un accordo sull'estensione dei contratti, il futuro di **Alaba** resta più nebuloso e per il momento non è prevista alcuna riunione con la dirigenza per cercare un accordo.

Il procuratore di **David Alaba**, **Pini Zahavi**, al momento ha respinto tutte le offerte pervenutegli dal **Bayern Monaco** per il suo assistito, non ritenendole soddisfacenti e lasciando molte porte aperte ad un'ipotetica cessione. **Hans-Dieter Flick**, tecnico del club bavarese, vorrebbe trattenere **Alaba** a tutti i costi, ma lo stesso **Antonio Conte** apprezza l'esterno austriaco da diversi anni, avendolo già sondato e quasi convinto a trasferirsi quando allenava il **Chelsea**. Inizialmente **David Alaba** sembrava prossimo a vestire la maglia blaugrana del **Barcellona**, poi l'esplosione del coronavirus ha rallentato la trattativa permettendo all'**Inter** e anche alla **Juventus** di fiondarsi sul ragazzo.

David Alaba, esterno mancino austriaco classe '92, al momento viene **valutato circa 50 milioni** ma l'esplosione del **coronavirus deprezzerà il cartellino** del ragazzo e la prossima **scadenza del suo contratto col Bayern Monaco** farà calare ulteriormente la valutazione.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Tommasi: “Ok allungare le

stagioni, ma è complicato rivedere i contratti”

Tommasi: “Ok allungare le stagioni, ma è complicato rivedere i contratti”

Damiano Tommasi, presidente dell’AIC (Associazione Italiana Calciatori), ha parlato ai microfoni di [Radio Kiss Kiss Napoli](#) della situazione delicata in cui versa il calcio italiano. Durante l’intervista **Tommasi** ha toccato numerosi argomenti: il futuro del calcio giocato italiano, i contratti dei calciatori, il punto di vista della **FIFA** e le difficoltà che ci saranno nelle serie minori.

“Con l’inizio della Fase 2 si prova a vedere un po’ di luce. I nostri comportamenti avranno conseguenze tra 15 giorni, per cui attenendoci alle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico la speranza è che la luce sia ancora più chiara in futuro. La soluzione ora non c’è. La nostra attenzione è rivolta alle fasce di reddito più basse e alla salute degli atleti. Al di là dell’aspetto della sostenibilità e tutti i conti che si stanno facendo, sicuramente ci sono da tener presente le categoria non professioniste che hanno atleti che però svolgono come professione il calcio. Siamo in contatto con gli altri sindacati europei e di tutto il mondo per la salute, uno dei temi che più ci sta a cuore. La FIFA ha sciolto i dubbi. Se le Federazioni allungano la stagione i calciatori potranno andare anche oltre la scadenza dei contratti. Ma da un punto di vista contrattuale, è complicato intervenire. E’ uno dei temi che non è stato ancora ben chiarito. Ci sono anche calciatori di Serie B e Lega Pro che hanno contratti in scadenza, per cui è bene che venga data una soluzione uguale per tutti, senza disparità di trattamento. La FIFA ha dato quest’apertura per allungare le stagioni, quindi dal punto di vista sportivo questo tema è superato. Ma c’è da capire dal punto di vista contrattuale”.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale](#)

[clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Rizzoli: “Ecco come cambierà il calcio giocato”

Nicola Rizzoli, ormai ex-direttore di gara e oggi designatore arbitrale di Serie A, ha parlato a [Casa Sky Sport](#) riguardo i cambiamenti che il Covid-19 introdurrà durante le partite dopo la ripresa dei campionati.

Oltre alle varie società, anche gli arbitri sono in attesa di capire se il campionato di Serie A riaprirà. E **il Coronavirus potrebbe andare a incidere anche sul regolamento** e sul rapporto tra i direttori di gara e i calciatori: “Bisognerà avere comportamenti differenti, **non voleranno cartellini ma ci vorrà una diversa distanza**. Ci sarà bisogno di uno **step culturale**, potrà farci bene e questo vale anche per gli arbitri nei confronti dei calciatori. Stiamo facendo un grande lavoro con l’**Uefa** e i designatori dei grandi campionati europei e questo è un elemento molto importante. Bisogna sfruttare le situazioni difficili per tirarne fuori qualcosa di migliore, sotto tutti i punti di vista”.

VAR e sicurezza

Organizzazione dell’organico e protocollo: così la squadra arbitrale si sta organizzando per la ripresa del campionato. “Se in questa fase cresceranno nuovi arbitri giovani ben venga per tutto il movimento, è chiaro che i più esperti avranno tante partite da fare tra le varie competizioni. In più **stiamo lavorando per ridurre al minimo i rischi: ci saranno il VAR, l’assistente VAR e l’operatore, tre persone anziché quattro come accade in genere**. Ovviamente tutti con guanti e mascherine, dobbiamo rispettare anche noi il

protocollo. **Gli arbitri si sono allenati in casa come i calciatori, ora hanno ripreso a lavorare in maniera individuale in attesa che si possano organizzare dei veri e propri allenamenti.** Ci sono tanti aspetti che stiamo valutando, per organizzare un **protocollo** che ci permetta di garantire la nostra presenza in tutte le partite”.

Cinque sostituzioni

Un'altra novità in vista, è quella che riguarda le **cinque sostituzioni**: qualche allenatore l'ha richiesta per affrontare i tanti impegni ravvicinati, la **Fifa** ha accolto positivamente questa proposta e l'Ifab potrebbe presto approvarla. **“È una proposta importante, ne abbiamo parlato. In una fase in cui bisognerà affrontare tante partite una dietro o l'altra è giusto andare incontro alle società, si sta discutendo di questa proposta e tra pochi giorni potrebbe essere validata dall'Ifab”,** le parole di Rizzoli.

Nuova regola sui falli di mano

L'Ifab ha già pensato a delle **novità che verranno introdotte nella stagione successiva.** “Ci sono state delle modifiche, definite chiarimenti, per limitare il **tocco di mano dell'attaccante**, un qualcosa che **esula dalla volontarietà e dalla dinamica.** Nel regolamento, in caso di gol, si parla solo di tocco di mano, **per evitare che una rete possa essere segnata con un braccio seppur in maniera involontaria.** C'era una parte non molto chiara, hanno voluto giustamente accorciare i tempi aggiungendo **il principio dell'immediatezza** del tocco di mano rispetto al gol. Il gol di Ibra contro la Fiorentina, per esempio, sarebbe valido, perché dopo il tocco di mano ci sono due dribbling prima del tiro in porta, quindi in questo caso l'immediatezza non c'è. Qualora invece il fallo di mano precedente al gol sia comunque punibile con gli altri principi della volontarietà e della dinamica, il gol sarebbe comunque da annullare anche in caso di non immediatezza”.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale](#)
[clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Milan, domani i calciatori a Milanello per l'allenamento individuale

Milan, domani i calciatori a Milanello per l'allenamento individuale

Tornare alla normalità e sconfiggere il virus, prima di tutto, questo è sempre stato l'obiettivo principale di tutti. Per parlare profano, però, uno degli obiettivi importanti ma meno nobili era anche quello di **riprendere con gli allenamenti**: per tornare ad una parvenza di normalità, per quanto possibile, e per farsi trovare pronti qualora il campionato di calcio ripartisse in estate per **portare a termine la stagione 2019/2020**. Come si legge sul [nostro sito](#) ieri l'Atalanta si è ritrovata al Centro Sportivo Bortolotti di Zingonia per [riprendere gli allenamenti](#) in forma individuale.

Domani, giovedì **7 maggio**, i calciatori del **Milan** si ritroveranno a **Milanello** per **riprendere gli allenamenti** interrotti ormai due mesi fa. Ora che il **Coronavirus** si può gestire, il Governo ha deciso di permettere ai club di riaprire i propri centri sportivi e **permettere ai calciatori di allenarsi a dovuta distanza ed in forma individuale**, seguendo le norme sanitarie e cautelative previste. Domani mattina il primo gruppo di calciatori rossoneri scenderà sui terreni del centro sportivo di Milanello per la ripresa degli allenamenti individuali, mentre c'è attesa per il **18 maggio**, data in cui tutte le squadre di Serie A dovrebbero tornare ad

allenarsi in gruppo. In tal senso si aspettano notizie dal Ministro dello Sport Vincenzo **Spadafora** e dal **Governo**, che in questi giorni dovrebbero prendere una decisione definitiva circa la ripresa o meno del campionato di calcio.

Come viene riportato e si legge su [DailyMilan](#): “I rossoneri seguiranno un programma differenziato, con sedute di allenamento scaglionate tra mattino e pomeriggio e tabelle con esercitazioni individuali. Una sorta di preparazione estiva anticipata e concentrata in poche settimane. Solo in una fase successiva torneranno gli allenamenti più intensi in gruppo e la tattica. All’appello mancano ancora Zlatan Ibrahimovic e Franck Kessiè. Rientreranno in Italia nei prossimi giorni. Il campione svedese ha scelto di trascorrere tutto il periodo di lockdown nella sua Svezia, dove le restrizioni anti Coronavirus sono consigli e la libertà di movimento non ha mai subito blocchi. Ha lavorato sul campo insieme ai “suoi ragazzi” dell’Hammarby, il Club di Stoccolma a cui è legato per il 25 per cento delle quote societarie. Diverso il discorso di Kessiè, impossibilitato al rientro a causa di problemi sui voli di partenza dalla Costa d’Avorio”.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Dossena: “Hanno sottovalutato Ferrero, Sampdoria tranquilla con

Ranieri”

Dossena: “Hanno sottovalutato Ferrero, Sampdoria tranquilla con Ranieri”

L'ex centrocampista dorianò **Beppe Dossena**, vincitore con la maglia blucerchiata di una **Serie A**, una **Coppa Italia**, una **Supercoppa italiana** ed una **Coppa delle Coppe**, ha parlato ai microfoni di [Sampnews24](#) del passato, del presente e del futuro del club. Tanti gli argomenti toccati da **Dossena** durante l'intervista: la mancata **cessione del club**, la cordata di **Viali**, la sua avventura in maglia blucerchiata, la scelta di mettere **Ranieri** sulla panchina della **Sampdoria** e l'operato di **Ferrero** a capo del club. Andiamo a vedere cos'ha detto:

Non possiamo non iniziare da quell'Inter-Sampdoria. Cosa ricorda di quella partita?

«Ricordo tutto. La preparazione, la settimana prima, l'intensità degli allenamenti. Giocammo con buon equilibrio, non andammo mai oltre il lecito di quello che si doveva fare. Avevamo la maturità necessaria per affrontare quella partita, ne venivamo da diverse finali, vinte o perse non importa. Poi chiaramente ricordo l'emozione, i cori, ma anche il post-partita, che vivemmo in maniera equilibrata».

Secondo lei una Sampdoria del genere si rivedrà mai nella storia?

«Mai dire mai nella vita, ma deve veramente calare dal cielo un alieno e mettersi ad investire quello che c'è da investire nel calcio di oggi per raggiungere gli stessi risultati che raggiungemmo noi».

Qual è la persona a cui ha voluto più bene alla Sampdoria?

«Paolo Mantovani. Come ho sempre detto, lui è stato l'artefice di quei bellissimi anni. Senza di lui, non ci sarebbe stato niente: certo, gli allenatori e i giocatori erano protagonisti perché scendevano in campo, ma li aveva scelti lui uno per uno. Sono frutto della sua mente e della sua lungimiranza».

Cosa pensa di Ferrero? Il rapporto con i tifosi è ormai ai ferri corti.

«Direi che il rapporto ormai è bruciato completamente. A me personalmente non ha dato fastidio quando ha detto che la Sampdoria prima di lui era conosciuta da Recco a Chiavari. L'ho presa come una battuta, ma poi basta ricordarsi un po' di storia della Samp per provare che non è così. Qualche volta, o forse un po' troppo spesso, le esternazioni sopra le righe ci sono state. Ha portato la squadra a un buon livello sul piano dei risultati sportivi ed economici, bisogna valutarlo per quello che è stata la sua attività sul campo. Da fuori capisco e mi rendo conto che con i tifosi non c'è speranza di recuperare il rapporto. Tuttavia, non mi sembra che lui ne faccia un dramma o lo turbi più di tanto, anche se immagino non gli faccia piacere sentirsi chiamato in causa dagli spalti del "Ferraris" ogni domenica».

Ha più sentito Viali? Lo avrebbe visto bene come presidente della Samp?

«Certo, avrebbe avuto il profilo adatto per ricoprire una carica del genere».

Pensa che un giorno si possa riaprire la trattativa?

«Penso di no, c'è stata una forzatura. Ritengo che chi stava per comprare abbia sottovalutato Ferrero e forse lo ha messo troppo presto al muro, ma sono mie sensazioni. Sul piano della gestione della comunicazione qualcosa è stato sbagliato. Gli americani hanno tenuto poco conto dell'interlocutore, che qualche volta dev'essere coccolato e rassicurato per ottenere ciò che si vuole. La loro fretta di chiudere, forse perché interessati relativamente, ha fatto perdere di vista l'obiettivo».

Ranieri sembra avere il posto assicurato alla Samp anche per la prossima stagione.

«È stata certamente la persona che ha tranquillizzato l'ambiente, la Sampdoria avrebbe potuto andare davvero molto vicino al baratro senza di lui. Per esperienza e capacità è l'uomo ideale, altre valutazioni bisogna farle da vicino, vedendolo allenare tutti i giorni e rapportarsi coi giocatori. La sua storia, però, parla da sé. Di Francesco è stato forse troppo integralista fino alla fine, ha avuto delle promesse non mantenute ma lui non si è sentito di cambiare il suo modo di interpretare il calcio».

Che opinione si è fatto sul caos relativo al taglio stipendi?

«Questo è veramente un tema scottante. L'AIC, al posto di prendere decisioni, delega i calciatori e li lascia in situazioni imbarazzanti. Così ci sono calciatori in scadenza che vorrebbero tutto, ci sono altri a cui la società ha promesso qualcosa. L'Assocalciatori doveva porsi come interlocutore unico e rappresentare i calciatori, allora forse si sarebbe cominciato a mettere in piedi un calcio veramente diverso. In questo modo, invece, l'AIC è stata delegittimata. Anzi, si è delegittimata lei stessa, quando invece avrebbe potuto uscirne rafforzata».

Sarà ancora la Juventus a vincere secondo lei, se la Serie A riprendesse?

«Penso di sì, anche se la Lazio era tanto vicina a poterlo fare. Quello che succederà dopo la ripresa è veramente un'incognita. È l'unica squadra che ha tenuto tutti i giocatori a Roma, questo è da sottolineare».

Ha mai più chiarito con Mancini? Come reagì la Samp al presunto episodio di tradimento?

«Io con Roberto ci parlo, lo vedo e nessuno deve spiegare niente a nessuno. Ciò che è uscito è un'invenzione bella e buona, punto. Ma se alla gente piace credere a queste cose che continuino pure a farlo. Nonostante tutto, quello che è uscito non ha incrinato nulla del nostro rapporto».

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**